

Decreto aiuti ter, tutte le novità

Lo shock energetico

Credito d'imposta al 40% per le imprese, bonus anche per Pmi, bar e ristoranti

Bonus di 150 euro a 20 milioni di lavoratori con reddito fino a 20mila euro

Il decreto aiuti ter da quasi 14 miliardi, approvato ieri all'unanimità dal consiglio dei ministri, dedica il 70% del proprio sforzo finanziario al rinnovo degli sconti fiscali sull'acquisto di gas ed energia elettrica da parte delle imprese. Al tema il provvedimento riserva 9,77 miliardi. L'altra voce di rilievo è rappresentata dai 2,99 miliardi della replica del bonus anti inflazione, che in questo caso si ferma a 150 euro per i titolari di reddito fino a 20mila euro lordi l'anno. Altri 492 milioni sono destinati a finanziare l'ennesima proroga, que-

sta volta fino al 31 ottobre, del taglio da 30,5 centesimi su benzina e gasolio. Sul fronte dei crediti d'imposta, quello già in vigore per le imprese energivore sale dal 25%, in vigore fino alla fine del mese, al 40%, sempre per chi denuncia un aumento dei costi di almeno il 30%. Ma un nuovo credito di imposta, del 30%, va a sostenere le piccole attività economiche: si tratta soprattutto di bar, ristoranti ed esercizi commerciali. Entrambi i meccanismi coprono i mesi di ottobre e novembre.

Mobili, Trovati — alle pagine 2 e 3

Decreto da 14 miliardi, 9,8 di aiuti alle imprese per ottobre e novembre

Cdm. Sale al 40% il credito d'imposta per le aziende, nuovo sconto del 30% per bar e ristoranti. Dalle rinnovabili la dote base per un nuovo decreto

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

I crediti d'imposta per le imprese vanno oltre il raddoppio. Il decreto Aiuti-ter da quasi 14 miliardi approvato ieri all'unanimità dal consiglio dei ministri, che si è invece spaccato per il «no» della Lega al decreto attuativo sul monitoraggio delle concessioni (si veda pagina 5), dedica il 70% del proprio sforzo finanziario al rinnovo degli sconti fiscali sull'acquisto di gas ed energia elettrica da parte delle imprese.

Al tema il provvedimento dedica, secondo le bozze esaminate ieri dal governo, 9,77 miliardi. L'altra grande voce è rappresentata dai 2,99 miliardi che coprono la replica, in forma minore, del bonus anti-inflazione, che in questo caso si ferma a 150 euro per i titolari di redditi fino a 20mila euro lordi all'anno. Altri 492 milioni vanno a finanziare l'ennesima proroga del taglio da 30,5 centesimi su benzina e gasolio, allungato dalla bozza fino al 31 ottobre. Il resto è destinato a un insieme di finanziamenti "minori" ma importanti, fra cui spiccano i 400 milioni ulteriori per la sanità (che si affiancano al miliardo già recuperato

con l'assestamento di bilancio), i 200 milioni a Comuni, Province e Città metropolitane e i 120 milioni destinati al terzo settore. A finanziare il tutto ci sono i 6,2 miliardi di entrate tributarie extra indicate nella relazione approvata al Parlamento, ma il quadro si completerà solo con la norma finanziaria finale, come sempre assente dal testo entrato ieri a Palazzo Chigi. Le ultime limature sono in corso, in vista di una pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» attesa nei primi giorni della prossima settimana.

I crediti d'imposta si allargano

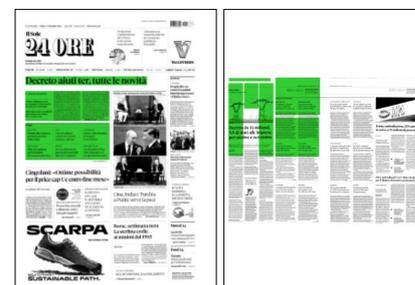
Sui crediti d'imposta la mossa è doppia. Quello già in vigore per le imprese energivore, gasivore e «ad alto consumo di gas» sale dal 25%, in vigore fino alla fine del mese, al 40%, sempre riservato a chi denuncia un aumento dei costi di almeno il 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ma l'ambito d'intervento degli aiuti fiscali si allarga con un nuovo credito d'imposta del 30% per le piccole attività economiche che hanno contatori di energia elettrica di potenza inferiore ai 16,5 kW del primo gruppo, ma superano comunque i 4,5 kW. Si tratta prima di tutto di bar, ristoranti ed esercizi commerciali.

Fondi per un altro decreto

Entrambi i meccanismi coprono solo i mesi di ottobre e di novembre, a riprova anche del forte, ulteriore aumento dei costi che ha gonfiato le esigenze di copertura per l'aiuto fiscale. Nel corso della conferenza stampa dopo la riunione di governo, però, il ministro dell'Economia Daniele Franco ha rassicurato sul fatto che il prossimo governo dovrebbe avere a disposizione le risorse indispensabili per un nuovo intervento: «L'estensione a dicembre costerebbe secondo le nostre stime circa 4,7 miliardi» ha spiegato, che dovrebbero arrivare dalle entrate fiscali aggiuntive degli ultimi mesi dell'anno.

Il cuscinetto delle rinnovabili

Ma nel testo spunta anche una garanzia in più: il decreto calcola in 3,4 miliardi



gli extra-profitti realizzati dai venditori di energie rinnovabili. La quota maturata tra febbraio e agosto andrà versata dal Gse entro il 30 novembre, e destinata «prioritariamente» alla proroga dei crediti d'imposta per le imprese. Il governo, insomma, lancia per questa via una scialuppa a chi verrà dopo.

Sempre in fatto di crediti d'imposta, poi, va segnalato quello dedicato all'acquisto di carburanti per l'agricoltura e la pesca, compresi il gasolio e la benzina che servono a riscaldare serre e allevamenti.

Gli aiuti settoriali

Accanto ai crediti d'imposta è lungo anche l'elenco degli aiuti aggiuntivi. Generalizzata per imprese e famiglie è la garanzia statale gratuita sui prestiti bancari finalizzati al pagamento delle bollette. I prestiti non potranno avere un tasso superiore a quello cedolare annuo dei BTP di durata pari al finanziamento.

Molti poi gli aiuti settoriali concordati con le banche diretti sotto forma di fondi destinati a settori spesso fino a oggi esclusi dai sostegni. È il caso ad esempio degli enti del Terzo settore, a cui è indirizzato un contributo straordinario pari al 25% della spesa sostenuta per gli acquisti di energia nel corso del 2022. Per cinema teatri e musei ci sono 40 milioni, altri 50 sono invece riservati agli impianti sportivi delle società dilettantistiche. Agli asili e scuole paritarie andranno invece 10 milioni.

Con la terza edizione del decreto Aiuti, salgono a 66 i miliardi destinati fin qui dal governo alla lotta all'inflazione energetica e non, in una catena di interventi che si è snodata in otto provvedimenti. Il tutto senza mettere mano a scostamenti sul deficit, hanno voluto ribadire ieri il premier Draghi e il ministro dell'Economia Franco rassicurando anche sugli scenari futuri che vedono un «indubbio rallentamento», ha spiegato il presidente del Consiglio, ma

senza che la recessione sia già da considerare scontata.

Le altre misure

Anche in questo caso, però, accanto al tema strettamente energetico salgono sull'ultimo treno normativo del governo Draghi anche molte altre misure.

La pressione del Pd, alimentata soprattutto dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, ha avuto successo nell'introdurre una nuova regola anti-de-localizzazioni, sotto forma di un aumento delle sanzioni. Ricco è poi il capitolo di interventi collegati al Pnrr, che spazia dalla riforma degli istituti tecnici al rafforzamento del ruolo di Invitalia al supporto degli enti territoriali nella realizzazione e rendicontazione degli investimenti. Sempre tramite Invitalia, arriva un miliardo alla Newco in campo per la decarbonizzazione dell'Ilva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FOCUS

BOLLETTE

Prestiti alle imprese, garanzie gratuite dallo Stato

ENTI LOCALI

Altri 200 milioni per le bollette di Comuni e Province

AIUTI

Con 90 milioni contributi a teatri, cinema e piscine

EX ILVA

Newco di Invitalia per decarbonizzare, dote da 1 miliardo

CARBURANTI

Sconto sulla benzina prorogato al 31 ottobre

RECOVERY PLAN

Accelerazione Pnrr Patti educativi 4.0 per gli istituti tecnici

492 milioni

LA PROROGA SCONTO CARBURANTI

Il taglio delle accise sui carburanti viene esteso fino alla fine di ottobre. Lo sconto (30,5 centesimi al litro) attualmente era previsto fino al 17 ottobre

200 milioni

LA DOTE PER GLI ENTI LOCALI

Le misure del decreto per comuni e province valgono 200 milioni a cui si aggiungono 100 milioni per l'autotrasporto e altri 100 per il Tpl

Gli interventi previsti dal decreto

Bonus alle Pmi

Potenziati e allargati i crediti d'imposta alle imprese e ai piccoli

Salgono dal 25% al 40% i crediti d'imposta per le imprese energivore, gasivore e quelle con grande consumo di gas, ma copriranno soltanto i costi di ottobre e novembre se superiori al 30% rispetto ai consumi sostenuti nel 2019. Per l'ultimo mese dell'anno le risorse dovrà recuperarle il nuovo governo che uscirà dalle urne del 25 settembre. La novità del nuovo decreto Aiuti-ter riguarda l'estensione del credito d'imposta per far fronte alle maxi bollette che pesano sui conti delle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile o pari a 4,5 Kw. In questo modo il bonus fiscale del 30% della spesa sostenuta per l'acquisto di componenti energetici dei mesi di ottobre e novembre 2022 superiore al 30% del prezzo medio riferito allo stesso periodo 2019, viene esteso alle attività commerciali più piccole, così come alle società sportive. I crediti d'imposta potranno essere utilizzati in compensazione e non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires, Irpef e alla base imponibile Irap. Sono crediti d'imposta cedibili, ma solo per intero, a soggetti terzi compresi istituti di credito e intermediari finanziari, a patto che siano accompagnati dal visto di conformità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prestiti dalle banche

Garanzie gratuite dello Stato per diluire il peso delle bollette

Il Governo interviene ancora una volta sulle garanzie pubbliche sui prestiti con l'obiettivo fondamentale di dare ossigeno alle imprese che non riescono a fare fronte al pagamento delle bollette. Ieri il premier Mario Draghi ha spiegato che l'intento dell'esecutivo è stato quello di fornire alle imprese uno strumento alternativo alla rateizzazione delle bollette, che è complicata da realizzare. È così previsto che imprese e famiglie possano chiedere alla banca un prestito assistito da garanzia Sace o del fondo per le Pmi allo scopo di finanziare le spese delle bollette di ottobre, novembre e dicembre. In questo caso viene prevista la gratuità della garanzia; nel caso di Sace i prestiti erogati dalla banca non possono avere un tasso superiore «al tasso cedolare annuo minimo garantito dei buoni del Tesoro poliennali (BTP) di durata pari al finanziamento concesso» in essere al momento dell'erogazione. Nel caso di garanzia del fondo per le Pmi è invece previsto che la copertura possa salire dal 60 all'80 per cento del finanziamento per questo tipo di esigenze. Il decreto prevede inoltre ad aumentare l'ammontare massimo dell'importo erogato e coperto da garanzia pubblica per ogni impresa da 5 a 25 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura

Bonus al 20% esteso al riscaldamento di serre e agli allevamenti

Arriva un'importante boccata d'ossigeno per l'agricoltura. Il nuovo Dl prevede infatti l'estensione del credito di imposta al 20% per il carburante agricolo al quarto trimestre dell'anno (sul trimestre precedente era intervenuto il decreto Aiuti-bis). Il bonus verrà inoltre esteso al riscaldamento delle serre, ai fabbricati produttivi utilizzati per gli allevamenti degli animali e alle imprese agromeccaniche (i cosiddetti contoterzisti) ovvero quelle che effettuano le lavorazioni dei campi per conto terzi.

Il provvedimento recepisce le richieste avanzate a più riprese dalle organizzazioni agricole (anche se alcune lo considerano «solo un primo passo») che in questi mesi hanno chiesto una forma di equiparazione ai settori energivori.

In agricoltura – è stato sottolineato – anche se i consumi energetici sono inferiori in assoluto rispetto ad altri settori industriali tuttavia (si pensi ad esempio ai fiori coltivati in serra) l'incidenza del costo dell'energia sul valore finale del prodotto è molto elevata.

—G. D. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società civile

Al Terzo settore contributi sulla spesa per energia e gas

Agli enti del Terzo settore iscritti al Registro unico nazionale è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, «un contributo straordinario» pari al 25% sulla spesa sostenuta per «l'acquisto della componente energetica utilizzata nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita ad ogni singolo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019». Agli stessi enti è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, «un contributo straordinario» anche per la spesa sostenuta sull'acquisto «medesimo gas, consumato nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro bollette

Contributi da 90 milioni per sostenere cinema, teatri e società sportive

Per mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti da sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e istituti e luoghi della cultura è «autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2022». Con decreto del ministro della Cultura, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono definite le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse. Non solo. Per far fronte alla crisi economica dovuta all'aumento dei costi dell'energia sono stanziati 50 milioni di euro per il 2022 da destinare all'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche, nonché per le federazioni sportive nazionali, che gestiscono impianti sportivi e piscine. Anche in questo caso, con decreto dell'autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono individuati le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali

Altri 200 milioni per pagare i costi di Comuni e Province

Dopo i 400 milioni appena distribuiti con il Dm attuativo del decreto Aiuti bis, con il nuovo provvedimento approvato ieri dal governo arrivano altri 200 milioni per sostenere gli enti locali nel pagamento delle bollette energetiche. Ai Comuni sono destinati 160 milioni, gli altri 40 andranno a Città metropolitane e Province.

Il nuovo finanziamento, anticipato sul Sole 24 Ore di ieri, sarà assegnato ente per ente dal Viminale entro il 31 ottobre. E viene incontro alle richieste pressanti dei sindaci che nelle scorse settimane avevano evocato il rischio di dover rinunciare all'illuminazione pubblica notturna o al riscaldamento nelle scuole e negli impianti sportivi comunali. Con i 200 milioni approvati ieri, arriva a 1,020 miliardi il contributo complessivo che quest'anno il governo ha fin qui destinato alla spesa energetica degli enti locali.

In parallelo corre il sostegno ai bilanci sanitari schiacciati dalle bollette degli ospedali. Sul punto il decreto Aiuti ter aumenta di 1,4 miliardi la dotazione del fondo sanitario nazionale, con un salto quindi di altri 400 milioni oltre al miliardo già annunciato con l'assestamento.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano nazionale complementare

Procedure più rapide per far fronte a extra costi di opere locali Pnc

Il governo torna sul Fondo per l'avvio delle opere indifferibili che dovrebbe fronteggiare, con i 7,5 miliardi stanziati, gli extra costi delle opere infrastrutturali, anzitutto quelle del Pnrr. Un aggiustamento di procedure molto complesse, dettate da ultimo con il Dpcm del 28 luglio 2022 andato in Gazzetta ufficiale questa settimana.

L'articolo inserito nel Dl approvato ieri dal Cdm mira a facilitare la realizzazione di opere locali. In particolare estende l'assegnazione forfettaria di un 15% aggiuntivo già previsto per le opere Pnrr degli enti locali anche alle opere previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al Pnrr. La preassegnazione delle risorse - spiega la norma - costituisce titolo per l'accertamento delle risorse a bilancio e consente quindi di sbloccare rapidamente gare rimaste ferme proprio per il peggioramento del quadro economico dell'opera.

Finalizzata ad accelerare le procedure contabili anche l'articolo che consente alle amministrazioni di recuperare risorse non utilizzate di altri appalti per far fronte ai maggiori oneri «derivanti dall'incremento dei prezzi delle materie prime, dei materiali, delle attrezzature, delle lavorazioni, dei carburanti e dell'energia» delle priorità Pnrr e Pnc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul territorio

Da Invitalia il soccorso ai Comuni in difficoltà sugli investimenti Pnrr

Invitalia potrà affiancarsi ai «soggetti attuatori» degli investimenti Pnrr, enti locali in primis, facendosi carico di tutte le procedure per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori per le amministrazioni che lo chiederanno. A regolare l'alleanza saranno gli accordi quadro fra la società del Mef e gli enti che chiederanno aiuto.

La norma inserita nel decreto Aiuti-ter accoglie la richiesta di assistenza che era emersa nei tavoli di confronto fra governo e amministrazioni locali a Palazzo Chigi, sotto il coordinamento del sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli. Lo snodo è cruciale per l'attuazione effettiva degli interventi Pnrr affidati al territorio, a partire dagli oltre 40 miliardi che interessano direttamente Comuni, Città metropolitane e Province. Perché spesso questi enti non hanno organici e competenze tali da mettere al sicuro il successo delle opere previste dal piano, e l'alleanza con Invitalia offre una sponda anche per garantire le complesse attività di monitoraggio e rendicontazione essenziali per l'ottenimento dei fondi. Una spinta in questa direzione era arrivata direttamente dall'Anci, che quindi sarà uno dei motori degli accordi quadro.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banda ultralarga

I risparmi delle gare Pnrr potranno compensare gli aumenti eccezionali

Arriva la norma per utilizzare a compensazione degli extra costi gli avanzi delle gare del Pnrr per la banda ultralarga fissa e 5G, pari a 1,2 miliardi. L'articolo 31 della bozza del decreto Aiuti ter approvato ieri in consiglio dei ministri prevede che «per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, le risorse assegnate e non utilizzate per le procedure di affidamento di contratti pubblici, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ovvero la concessione di contributi pubblici relativi agli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza possono essere utilizzate dalle Amministrazioni titolari nell'ambito dei medesimi interventi per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'incremento dei prezzi delle materie prime, dei materiali, delle attrezzature, delle lavorazioni, dei carburanti e dell'energia». La norma dice dunque che i risparmi devono essere utilizzati sempre nell'ambito dei progetti del Pnrr per la banda ultralarga. Le stime indicano in 1 miliardo gli extracosti attualmente contabilizzabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Ilva

Dal Pnrr 1 miliardo alla Newco di Invitalia per la decarbonizzazione

Arriva una dote specifica - nei limiti di un miliardo di euro - per la società a partecipazione pubblica che lavorerà alla decarbonizzazione dell'ex Ilva. Si attinge a metà della dote da 2 miliardi che il Pnrr riserva agli investimenti legati all'utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate, cioè comparti industriale ad alto impatto ambientale. La società in questione è Dri d'Italia Spa, una Newco nata lo scorso febbraio e totalmente controllata da Invitalia. Dri d'Italia avrà l'obiettivo di realizzare un impianto di produzione del "preiridotto" (direct reduced iron), il bene intermedio utilizzato per la carica dei forni elettrici per ridurre la produzione di acciaio a ciclo integrato con il carbon-coke.

La norma inserita nel decreto approvato ieri dal governo parla di «preiridotto con derivazione dell'idrogeno necessario ai fini della produzione esclusivamente da fonti rinnovabili». Invitalia, con procedure di evidenza pubblica, dovrà procedere all'apertura del capitale della società a uno o più soci privati. Nei mesi scorsi sono circolate voci sul coinvolgimento di un consorzio di produttori siderurgici e di Snam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione

Alle scuole paritarie 10 milioni per superare l'emergenza energetica

Lo scudo dal caro bollette viene esteso anche alle scuole paritarie. All'interno del decreto varato ieri è stato infatti varato uno stanziamento ad hoc di 10 milioni per la «gestione dell'emergenza energetica» degli istituti paritari. Una misura che va incontro agli appelli giunti nelle scorse settimane e che cerca di scongiurare il rischio che già a gennaio molti asili e scuole dell'infanzia potessero essere costrette a chiudere i battenti. Positivo il commento della presidente della Fidae (Federazione istituti di attività educative), Virgia Kaladich che lo definisce «un aiuto alle famiglie». La scuola paritaria - ricorda - «è una scelta di istruzione e le famiglie vanno sostenute in questa scelta».

A questa misura, sempre sul fronte scuola, si aggiunge la riforma degli istituti tecnici e professionale che raccontiamo qui accanto e che prevede, tra l'altro, la ridefinizione e l'aggiornamento degli indirizzi per rafforzare le competenze linguistiche e Stem e orientare alle discipline inerenti "Industria 4.0 oltre ai "Patti educativi 4.0", per far sì che scuole, imprese, enti di formazione accreditati dalle Regioni, Its Academy, università e centri di ricerca possano condividere risorse professionali, logistiche e strumentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia

Neolaureati subito ammessi all'esame di magistratura

Neolaureati subito ammessi al concorso in magistratura. Il decreto legge anticipa infatti, nella consapevolezza dei troppi vuoti in organico negli uffici giudiziari, quanto previsto, ma con tempi di attuazione più lunghi, nella originaria proposta di riforma dell'ordinamento giudiziario. Sin dalla prossima selezione, quindi, l'accesso sarà possibile per tutti coloro che sono in possesso di una laurea in giurisprudenza, senza più l'obbligo di frequenza di tirocini o scuole di specializzazione. In questo modo si estenderà in maniera significativa la platea dei candidati, dopo che le ultime prove hanno segnalato una notevole difficoltà dei partecipanti a superare la prima prova scritta.

E proprio riguardo a quest'ultima il decreto introduce un'altra importante e a suo modo epocale novità aprendo, per la prima volta, all'utilizzo del computer, mandando quindi in soffitta carta e penna anche in questo caso già dalla prossima selezione. Toccherà a un decreto del ministero della Giustizia disciplinare le future forme di svolgimento.

Novità poi anche per i docenti universitari chiamati a fare parte delle commissioni, che, per la prima volta, potranno mettersi in aspettativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADOBESTOCK



Caro energia. Rinnovati gli sconti fiscali sull'acquisto di elettricità e gas da parte delle imprese